

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

6/06/2023

A GIUSSAGO, BORGARELLO E ZECCONE

# Fognature e acquedotti Stop agli scarichi con lavori da 4 milioni

Una nuova rete collegherà tre Comuni e le frazioni  
I liquami non depurati non finiranno nei corsi d'acqua

## GIUSSAGO

Doppio intervento di Pavia Acque su fognatura e acquedotto di alcuni centri dell'Alto pavese.

## NOVE CHILOMETRI

Una nuova rete fognaria, lunga nove chilometri nei Comuni di Giussago, Borgarello e Zeccone, verrà infatti realizza-



L'acquedotto di Giussago

ta dall'azienda che gestisce il sistema idrico integrato in provincia di Pavia che ha messo sul piatto oltre 4,2 milioni per un intervento rivolto alla tutela ambientale e all'adeguamento di strutture. La gara d'appalto è già partita e, individuata la ditta, partiranno lavori che hanno l'obiettivo di evitare che nei corsi d'acqua finiscano scarichi di liquami non de-

purati, ma anche di dismettere impianti di depurazione diventati ormai inidonei.

## I COMUNI

Si interverrà anche sugli acquedotti di Giussago, Zeccone e Certosa con la posa di otto chilometri di condotte interrate per collegare le reti di distribuzione dei centri abitati. Per quanto riguarda i circa nove chilometri di collettori fognari in pressione saranno realizzati tra le frazioni di Turago Bordone, Novedo e Guinzano, tutte nel territorio comunale di Giussago, e tra i centri abitati di Zeccone e Porta d'Agosto, a Borgarello. Il sistema di collettamento fognario comporta la costruzione di cinque nuove stazioni di sollevamento e l'adeguamento di due stazioni già esistenti, oltre alla demolizione delle fosse Imhoff, vasche di trattamento dei liquami, nei centri di Zeccone e Guinzano.

A lavori conclusi, sarà possibile trasferire i reflui dei centri abitati al depuratore intercomunale di Pavia, che già riceve gli scarichi di alcuni Comuni

come Certosa, Borgarello, San Genesio e la porzione occidentale del Comune di Giussago attraverso il collettore Condepur realizzato tra gli anni Ottanta e Novanta. In questo modo, spiegano da Pavia Acque, «si vuole ridurre la pressione ambientale sui corsi d'acqua della zona grazie all'intercettazione di fognature ora non depurate». I nuovi impianti saranno telecontrollati da remoto per intervenire tempestivamente in caso di guasti o imprevisti.

Previsti anche lavori agli acquedotti. Si provvederà a incrementarne l'efficienza con tubi di collegamento tra Zeccone, Guinzano, Porta d'Agosto, Certosa, Turago Bordone e Giussago grazie ai recenti interventi di Pavia Acque che hanno comportato il completo ammodernamento della centrale di potabilizzazione di Via Verdi, a Certosa, con un pozzo ad uso idro-potabile, e alla costruzione di due impianti di potabilizzazione di caratteristiche simili a Giussago e nella frazione Guinzano. —

**STEFANIA PRATO**

---

DOMENICA 11 GIUGNO

# Omaggio all'ambiente tra musica e letture

---

VOGHERA

---

Nell'ambito della giornata mondiale dell'ambiente, Voghera e il suo territorio omaggiano la sfida di un pianeta da non inquinare con uno spettacolo-concerto. Coro, solisti e voce narrante domenica 11 giugno saranno in piazza del Duomo alle 20.30 per offrire spettacolo e partecipazione ai temi della natura con un programma pensato, dedicato alla vita sulla terra. Le acque, i boschi, le foreste hanno ispirato alcune tra le più belle pagine della lette-

ratura e della musica di tutti i tempi: in questo spettacolo-concerto, attraverso la recitazione di Massimiliano Finazzer Flory di testi tratti da Francesco d'Assisi con "Il cantico delle creature", Alessandro Manzoni con "la vigna di Renzo" e il paesaggio lombardo, ma anche con la denuncia di Italo Calvino alla città "immondezzaio" e poesie dedicate alla natura, e l'esecuzione di brani lirici per coro e solisti. L'evento si compone di tre sezioni e la partecipazione è libera. —

A.ALF.

L'ex consigliera comunale e fondatrice dell'associazione "Voghera È" aveva 66 anni. Il ricordo e il dolore degli amici

## Addio ad Attilia Vicini, politica e cultura nella sua storia di impegno per Voghera

### IL LUTTO

**L**a città piange la scomparsa di Attilia Vicini, fino a poche settimane fa consigliera comunale dell'amministrazione Garlaschelli. Aveva 66 anni: era nata il 16 maggio 1957 a Voghera, ed era stata eletta consigliere comunale il 20 settembre 2020 nella lista di Alleanza Civica capeggiata da Pier Ezio Ghezzi. Ex insegnante, sempre attiva nel mondo culturale cittadino, da oltre 18 anni combatteva contro un male che le imponeva cicli di cure continue. Un male che ieri pomeriggio se l'è portata via, mentre era nella sua abitazione, di via Momo a Voghera. Lascia il figlio Andrea e il marito Maurizio.

Amava la sua città e ha sempre lottato per portare la cultura in primo piano. Tanto che era responsabile della cultura all'interno dell'associazione cittadina Voghera È di cui era stata anche una dei soci fondatori. Per molti un punto di riferimento a livello culturale e non solo. Soltanto il 15 maggio scorso, con il peggiorare



Attilia Vicini aveva 66 anni, ha lottato a lungo contro la malattia

delle sue condizioni di salute, Attilia aveva rassegnato le dimissioni dal consiglio comunale. E tutti i consiglieri, maggioranza e minoranza avevano avuto per lei parole dolcissime. Oggi tutti la ricordano con grande affetto. A partire dalla sindaca Paola Garlaschelli: «Ci sono persone che rappresentano un dono prezioso per la comunità e la prof Vicini ne è un perfetto esempio. Attilia Vicini ha saputo interpretare nel miglior modo possibile il mestiere dell'insegnamento, che per lei è sempre stato passione e amore oltre a professionalità e competenza, attraverso un rapporto speciale con generazioni di studenti ai quali ha trasmesso valori importanti. E ha saputo dare tanto alla città in ambito culturale, artistico, associativo, sociale. In questo giorno triste per tutti noi, un saluto con il cuore colmo di gratitudine alla "nostra prof". E poi il compagno di squadra, Pier Ezio Ghezzi, che ha le lacrime agli occhi: «Se ne è volata via una persona di grande spessore umano e culturale - dice -. Eravamo legati da una relazione di affetto forte e robusto. Il dolore della sua

scomparsa è senza confini. Avrò davvero bisogno di molto tempo per elaborare la sua scomparsa».

Anche la capogruppo della Lega in consiglio comunale oltre che assessore regionale Elena Lucchini ricorda il carisma dell'ex consigliera comunale: «Ho sempre avuto molta stima per Attilia. Avevamo condiviso insieme anche un percorso contro la violenza in generale ed in particolare contro la violenza sulle donne. Va riconosciuta in lei la forza con cui portava avanti le sue battaglie ed era un piacere collaborare con lei». Ilaria Balduzzi, consigliera del Pd e la segretaria cittadina Alessandra Bazzardi piangono la scomparsa prima di tutto di un'amica: «Attilia era energia allo stato puro. Determinata e volitiva. Potevi condividere o non condividere le sue idee e le sue battaglie politiche e personali ma non potevi non ammirare la sua determinazione grinta e coerenza».

*Le spoglie resteranno alla camera ardente della casa funeraria Rossi di Via Barenghi da oggi (ore 10-18.30) fino a domani (ore 8.30-12) —*

ALESSANDRO DISPERATI

---

PROPOSTE DAL SINDACO

# Comitato di controllo candidature Asm-Isa

---

VIGEVANO

Con l'approvazione del bilancio 2022 di Asm-Isa decadono anche i consiglieri comunali vigevanesi che compongono il comitato di controllo analogo, l'organismo di verifica che aiuta l'azienda a seguire le indicazioni dei comuni-soci.

La composizione uscente è formata da Giulio Onori, Marco Cividati e Daniela Carignano, a suo tempo indicati come componenti in quota leghista. Ora qualcosa è destinato a cambiare. «Su indica-

zione delle forze politiche che compongono la maggioranza – commenta il primo cittadino Andrea Ceffa – ho provveduto a proporre la conferma di Cividati e Carignano e a indicare Omar Soresina come terzo componente. Da tempo Soresina ha chiesto di poter cominciare a comprendere meglio le dinamiche dei vari enti e direi che è un buon punto di partenza».

I consiglieri svolgono il loro compito senza alcun compenso. —

O.D.

## Ambiente: WWF, fino a 1/5 dei rifiuti di plastica invade ogni anno ecosistema

Roma (Adnkronos) - "Fino a 1/5 dei rifiuti di plastica invade ogni anno mare, acque dolci e terra". Così il Wwf che nella Giornata mondiale dell'ambiente (5 giugno), pubblica il nuovo report 'Plastica: dalla natura alle persone. È ora di agire' e chiede al governo di "andare oltre il riciclo dei soli imballaggi e di estendere la raccolta differenziata a tutti i prodotti in plastica di largo consumo allo scopo di far crescere l'economia circolare come valore condiviso".

Il report afferma che "l'Italia è tra i peggiori Paesi inquinatori che si affacciano sul Mediterraneo, contribuendo all'inquinamento soprattutto in qualità di secondo più grande produttore di rifiuti plastici in Europa". Per il Wwf, "non è più sostenibile attuare un piano di riciclo limitato agli imballaggi e chiede al governo di estendere la raccolta differenziata a tutti i prodotti in plastica di largo consumo affinché si trasformino in nuovi oggetti, facendo crescere l'economia circolare come valore condiviso".

"Sono innumerevoli e significativi i danni causati da ogni fase del ciclo di vita della plastica, dalla produzione all'utilizzo fino allo smaltimento. A fronte di una produzione in costante crescita, infatti, lo smaltimento della plastica è oggi ancora altamente inefficiente e inefficace, con tassi di riciclo inferiori al 10% a livello globale. Il risultato è che fino a 22 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica entrano nell'ambiente marino e altrettanti nell'ambiente terrestre ogni anno, in gran parte plastica monouso. Inoltre, attualmente, la produzione di plastica è responsabile di circa il 3,7% delle emissioni globali di gas serra e si prevede che questa percentuale possa aumentare fino al 4,5% entro il 2060, se le tendenze attuali continueranno senza controllo", avverte l'associazione. "Una contaminazione globale, diffusa e persistente di ogni ambiente naturale (mari, fiumi, laghi, terra e aria)", come afferma nel suo report il Wwf, tanto che "l'inquinamento da plastica in Natura ha superato il 'limite planetario' (Planetary boundary), oltre il quale non c'è più la sicurezza che gli ecosistemi garantiscano condizioni favorevoli alla vita". Ma che fine fanno i prodotti in plastica che non possono essere riciclati perché non sono imballaggi, come previsto dalla normativa vigente? "Per fare un esempio, in Italia ogni anno gettiamo 4mila tonnellate di plastica solo con il consumo degli spazzolini da denti. Un quantitativo importante di plastica che oggi non viene riciclato e non contribuisce a creare nuovi oggetti - osserva il Wwf -

Altri esempi: se potessimo riciclare una sedia da giardino potremmo ottenere fino a 2,8 kg di plastica riciclata, come riciclare 93 flaconi dello shampoo; con il riciclo di una bacinella per i panni potremmo ottenere fino ad 1 kg di plastica riciclata, come riciclare 500 tappi delle bottiglie dell'acqua; con un trasportino per gatti potremmo ottenere fino a 900 g di plastica riciclata, l'equivalente di riciclare 30 vaschette per le albicocche".

"Per attuare un cambio di rotta, ormai indispensabile, la soluzione è l'economia circolare in cui le materie prime, come la plastica, di un oggetto non più funzionante restino in circolo, in un lungo e possibilmente infinito succedersi di produzione e riuso/riciclo, eliminando le fasi di estrazione di materie prime e smaltimento. L'efficienza nell'utilizzo delle risorse, promossa dall'economia circolare, deve diventare un fattore cruciale per orientare nuovi modelli di produzione e di consumo, e consentire una transizione verso stili di vita e dinamiche socioeconomiche più rispettose dell'ambiente - afferma Eva Alessi,

Responsabile Sostenibilità del Wwf Italia - Per questo vogliamo muovere alle istituzioni richieste più ambiziose. Non c'è più tempo da perdere".

Per il Wwf, serve agire sui primi tre livelli della scala gerarchica dei rifiuti: "La prevenzione, il riuso e il riciclo. È necessario, infatti, ridurre la produzione e l'uso della plastica non necessaria e dannosa, incentivare il riutilizzo e la riparazione dei prodotti in plastica puntando sull'innovazione, ed è altrettanto importante estendere la raccolta differenziata a tutti i settori produttivi di largo consumo, oltre agli imballaggi, per incrementare le tipologie di oggetti che vanno al riciclo".

# Giornata mondiale dell'ambiente 2023: eventi estremi in Lombardia negli ultimi 12 anni. Quanti e dove

Nella regione l'eccessiva urbanizzazione ha modificato radicalmente la risposta idrogeologica del territorio

Nella **Giornata mondiale dell'ambiente** celebrata il 5 giugno, Legambiente Lombardia tira le somme su eventi alluvionali e danni da questi provocati nella nostra regione. Il tema, all'indomani della tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna, è legato a doppio filo **al problema del consumo e dell'uso di suolo**, fronte particolarmente caldo anche in Lombardia.

Una regione, dicono da Legambiente, dove **l'urbanizzazione si concentra proprio nelle fasce pedemontane**, cioè dove i corsi d'acqua rallentano il loro deflusso, reclamando spazio per l'espansione delle piene e la sedimentazione dei materiali trasportati da monte.

## Urbanizzazione eccessiva

"La Pianura Padana è una piana alluvionale, da sempre formata e modellata dalle alluvioni" spiega **Damiano Di Simine**, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia. "Alluvioni e colate detritiche – prosegue l'esperto – non sono di per sé eventi catastrofici, ma la normalità del nostro sistema territoriale: il fatto che non avvengano con regolarità e tutti gli anni nello stesso posto non ci autorizza a far finta che non possano accadere ovunque e in qualsiasi momento".

La mappatura delle zone a rischio alluvionale e di frana è disponibile e **i piani urbanistici devono verificare per tempo le proprie previsioni** in rapporto alla componente geologica. Alla luce del fatto che gli eventi estremi si stanno moltiplicando e aumentando di intensità, abbattendosi su un territorio più fragile perché irrigidito da urbanizzazioni e infrastrutture sempre più pervasive, questo però non basta più, a detta dell'associazione ambientalista.

## Stillicidio di disastri

La precarietà del nostro territorio viene ripercorsa dai numeri del **rapporto CittàClima di Legambiente** che, **per il periodo 2010-2022**, elenca un vero e proprio stillicidio di disastri in Lombardia. In questi tredici anni si sono avuti **174 eventi meteo-idro con danni**, più di 13 all'anno in media. Questi hanno provocato **13 vittime**, 47 allagamenti da piogge intense, 47 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 27 esondazioni fluviali, 20 eventi con danni da siccità prolungata, 10 con danni alle infrastrutture, 9 con danni da grandinate, 9 frane da piogge intense.

Secondo i dati raccolti da CittàClima, **nel 2022 la Lombardia è stata la regione in testa alla classifica italiana del totale degli eventi estremi registrati**, raggiungendo quota 9; nel primo semestre del 2023 se ne contano già 8.

## Un territorio modificato

Aree sempre più ampie, in particolare nella metropoli milanese, risultano talmente dense e compatte da aver **modificato radicalmente la risposta idrologica del territorio**, avendo impermeabilizzato alte percentuali di superfici e **azzerato l'assorbimento dell'acqua** da parte di suolo e vegetazioni.

Le cose non vanno tanto meglio nelle zone collinari e montane, divise tra abbandono di aree coltivate e intensificazione delle pratiche agricole, con conseguente **perdita del reticolo minuto di opere** per la gestione delle acque e dei versanti.

La Lombardia degli ultimi decenni è stata relativamente fortunata: **dall'alluvione della Valtellina nel 1987 non si sono più verificati eventi piovosi paragonabili**, per intensità e durata, a quelli abbattutisi in Romagna lo scorso maggio. "Perdere la memoria degli eventi catastrofici – avvisano da Legambiente – genera però un senso di sicurezza mal riposto, se ci si riferisce a fenomeni che possono avere 'tempi di latenza' di svariati decenni".

## Città e province

**La città più colpita è Milano con 30 eventi** (di cui 19 esondazioni), mentre le province più colpite sono, nell'ordine, per numero di eventi: Milano 44, Varese 29, Brescia 16, Bergamo 15, Como 14, Cremona 13, Lecco 10, Monza e Brianza 10, Pavia 9, Mantova 6, Lodi 4, Sondrio 4.

Questo l'elenco degli eventi meteo estremi, provincia per provincia, avvenuti fra il 2010 e il 2022. Il riepilogo si basa su **dati Ispra e Cnr**:

**Bergamo:** 6 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 4 allagamenti da piogge intense, 2 danni da siccità prolungata, 1 danni da grandine, 1 esondazioni fluviali, 1 frane da piogge intense.

**Brescia:** 4 allagamenti da piogge intense, 4 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 2 danni alle infrastrutture da piogge intense, 2 danni da siccità prolungata, 1 danni da grandine, 1 esondazioni fluviali, 1 frane da piogge intense, 1 temperature estreme in città.

**Como:** 5 frane da piogge intense, 4 danni da siccità prolungata, 2 allagamenti da piogge intense, 1 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 esondazioni fluviali, 1 danni alle infrastrutture da piogge intense.

**Cremona:** 9 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 2 allagamenti da piogge intense, 1 danni al patrimonio storico da piogge intense, 1 temperature estreme in città.

**Lecco:** 4 allagamenti da piogge intense, 2 esondazioni fluviali, 2 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 danni alle infrastrutture da piogge intense, 1 danni da siccità prolungata.

**Lodi:** 2 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 allagamenti da piogge intense, 1 danni da grandine.

**Mantova:** 3 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 allagamenti da piogge intense, 1 danni da grandine, 1 danni da siccità prolungata.

**Milano:** 19 esondazioni fluviali, 12 allagamenti da piogge intense, 6 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 4 danni alle infrastrutture da piogge intense, 1 danni da grandine, 1 temperature estreme in città.

**Monza e Brianza:** 6 allagamenti da piogge intense, 2 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 danni da grandine, 1 danni da siccità prolungata.

**Pavia:** 4 danni da siccità prolungata, 1 danni alle infrastrutture da piogge intense, 1 danni da grandine, 1 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 esondazioni fluviali, 1 temperature estreme in città.

**Sondrio:** 1 allagamenti da piogge intense, 1 frane da piogge intense, 1 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 1 danni da siccità prolungata.

**Varese:** 10 allagamenti da piogge intense, 9 danni da trombe d'aria e raffiche di vento, 4 danni da siccità prolungata, 2 danni da grandine, 2 esondazioni fluviali, 1 frane da piogge intense, 1 danni alle infrastrutture da piogge intense.

## **Obiettivo decostruzione**

“I dati di CittàClima confermano la **grande fragilità del territorio metropolitano e pedemontano** lombardo – commenta **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia – Oltre a dire stop al consumo di suolo, che ancora imperversa soprattutto in pianura, sotto la spinta delle recenti grandi opere stradali, occorre ripensare e dove possibile decostruire le superfici urbanizzate, in direzione di una **maggiore sicurezza e sostenibilità**”.

Nuove opere ingegneristiche, come canali scolmatori o vasche impermeabili, possono sicuramente aiutare a limitare gli effetti delle alluvioni, ma sono condannate a diventare rapidamente obsolete e insufficienti, se contestualmente non si inverte l'artificializzazione del territorio.

Ci vuole **un cambiamento di approccio**: puntare al ripristino della piena funzionalità del sistema idrografico, eliminando le strozzature artificiali e le tombature dei corsi d'acqua, restituendo ai fiumi gli spazi di loro pertinenza e al suolo la propria permeabilità. Si tratta delle cosiddette nature based solutions, soluzioni progettuali che mettano in valore le funzioni che il suolo e la sua copertura vegetale possono svolgere, sia nel favorire l'infiltrazione sia nel rallentare il deflusso delle acque.